Norme&TributiPlus

Il Sole 24 ORE

FISCO E CONTABILITÀ ▪ 22 ottobre 2026

Accrual e contabilità finanziaria, il valore è anche nelle differenze

Unicità del dato e autonomia delle rappresentazioni per un sistema multidimensionale che preservi armonizzazione e controllo della finanza pubblica

di Rocco Conte (*)

La riforma della contabilità accrual offre agli enti territoriali l'occasione per riflettere sull'evoluzione del sistema contabile. Come Associazione CONTARE vorremmo contribuire al confronto partendo dall'esperienza di chi ogni giorno lavora con i bilanci degli enti locali.

Il primo punto è evitare una contrapposizione tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale. Abbiamo bisogno di entrambe, perché fanno mestieri diversi.

La finanziaria deve continuare a programmare, autorizzare e governare l'utilizzo delle risorse pubbliche. L'accrual deve rappresentare pienamente la dimensione economica e patrimoniale della gestione.

La questione è come far convivere queste due dimensioni senza subordinare l'una all'altra. Una possibile risposta è un sistema multidimensionale fondato sull'unicità del dato: un solo fatto gestionale, una sola base informativa e diverse rappresentazioni, ciascuna secondo le proprie regole.

L'impegno deve quindi svolgere la propria funzione nella contabilità finanziaria, il debito deve essere rilevato secondo le regole della contabilità economico-patrimoniale. Lo stesso vale per accertamenti e crediti, costi e ricavi.

Ma autonomia delle rappresentazioni non significa autonomia dalle regole. Accertamenti e impegni devono continuare a essere registrati e imputati nel pieno rispetto della competenza finanziaria potenziata, delle obbligazioni giuridicamente perfezionate e della loro esigibilità. La multidimensionalità non attribuisce agli enti maggiore discrezionalità nell'accertare un'entrata o impegnare una spesa.

Proprio da qui nasce il tema delle differenze.

Non dobbiamo ricercare artificialmente la coincidenza tra le due contabilità. Accertamento e credito, oppure impegno e debito, possono non coincidere temporalmente o quantitativamente. Quando ciascuna dimensione applica correttamente le proprie regole, la differenza può essere fisiologica e diventare essa stessa un'informazione.

Se deriva dalla diversa natura delle rappresentazioni, il sistema deve saperla spiegare; se deriva invece da una non corretta applicazione delle regole, deve essere capace di farla emergere.

La forza del modello non sta quindi nella coincidenza dei risultati, ma nella possibilità di ricondurre ogni differenza al fatto gestionale che l'ha generata, verificarne la correttezza e spiegarla.

La riconciliazione non deve cancellare le differenze, ma renderle leggibili.

Questo approccio non mette in discussione l'armonizzazione costruita con il Dlgs 118/2011. Al contrario, ne presuppone il mantenimento. Regioni ed enti locali devono continuare ad applicare regole finanziarie comuni, capaci di produrre dati omogenei, confrontabili e aggregabili e di garantire il monitoraggio della finanza pubblica.

Multidimensionalità non può significare disarmonizzazione.

Competenza finanziaria potenziata ed esigibilità restano quindi presidi della rappresentazione finanziaria. L'accrual aggiunge una diversa lettura dello stesso fenomeno, senza sostituirsi a essa.

Anzi, proprio il confronto tra dimensioni diverse può rafforzare il controllo: uno stesso fatto, collegato da un dato comune e osservato secondo regole differenti, diventa più facilmente tracciabile e verificabile.

Più autonomia delle rappresentazioni non significa meno controllo. Può significare un controllo migliore, se le differenze sono sempre ricostruibili, riconciliabili e spiegabili.

Il punto di equilibrio può allora essere sintetizzato in tre principi: unicità del fatto gestionale, autonomia delle rappresentazioni e piena riconciliabilità dei risultati.

È su questo terreno che CONTARE intende contribuire al confronto, preservando quanto costruito con l'armonizzazione e utilizzando l'accrual per aggiungere qualità all'informazione contabile e al governo della finanza pubblica.

(*) Presidente Associazione CONTARE

PER SAPERNE DI PIÙ

Riproduzione riservata ©